

Spett.le Settore Vendita
Direzione Regionale TRENITALIA Lombardia
Piazza Freud 1
20154 MILANO
RACCOMANDATA A/R

p.c.

Spett.le
REGIONE LOMBARDIA
Via Pola, 14
20124 MILANO
RACCOMANDATA A/R

Spett.le
RETE FERROVIARIA ITALIANA
Via Breda, 28
20126 MILANO
RACCOMANDATA A/R

Egr. Sig.
Donato Giordano
Difensore Civico Regionale
via Lazzaroni, 3
20124 MILANO
RACCOMANDATA A/R

Milano-Novara, lì 27 aprile 2009

OGGETTO: "Sciopero dell'abbonamento" indetto dal Comitato Pendolari tratta FF.SS. Milano – Novara per il mese di aprile 2009.

Egregi signori,
il Comitato Pendolari della Linea FF.SS. Milano – Novara inoltra la presente al fine di chiedere a Trenitalia S.p.A. il ritiro di eventuali verbali o sanzioni comminati ai viaggiatori della predetta tratta ferroviaria aderenti all'iniziativa denominata "sciopero dell'abbonamento" indetto per il mese di aprile.

Tale protesta, deliberata dal Comitato Pendolari in data 18 marzo u.s., trae origine dal Vostro mancato rispetto degli impegni

ripetutamente assunti durante il corso degli anni con i pendolari della citata linea e con Regione Lombardia al fine di migliorare la qualità del servizio (rispetto degli orari e percorsi stabiliti come da tabelle orarie da Voi diffuse, composizione dei treni, manutenzione e pulizia del materiale rotabile, sicurezza, informazione ai viaggiatori soprattutto in situazioni di emergenza) fino al raggiungimento di un livello accettabile.

Recita l'art. 1460 c.c. *"Nei contratti con prestazioni corrispettive, ciascuno dei contraenti può rifiutarsi di adempiere la sua obbligazione, se l'altro non adempie o non offre di adempiere contemporaneamente la propria, salvo che termini diversi per l'adempimento siano stati stabiliti dalle parti o risultino dalla natura del contratto"*.

Alla luce di quanto sopra, pertanto, lo scrivente Comitato Pendolari, al fine di prevenire speculative eccezioni ad opera di Trenitalia S.p.A., tiene innanzitutto a precisare come i verbali, dei quali si chiede la revoca, non possano essere considerati validi in quanto gli stessi sono stati comminati in palese violazione del regolamento entrato in vigore il 17 settembre 2007. La predetta normativa dispone, infatti, che i viaggiatori sprovvisti del biglietto o in possesso di un titolo di viaggio irregolare, sono passibili di sanzioni che vengono stabilite in Euro 50,00 se il pagamento avviene contestualmente alla notifica dell'infrazione, le quali si raddoppiano se il pagamento viene effettuato entro il quindicesimo giorno e si quadruplicano se quest'ultimo avviene entro il sessantesimo giorno dalla contestazione. I controllori delle FF.SS., tuttavia, nel nuovo ruolo di "squadra speciale" anti scioperanti, dimentichi dei propri oneri, invece di dare il buon esempio quale personale responsabile di Trenitalia S.p.A. informando gli ignari utenti sforniti di biglietto circa le modalità di pagamento delle sanzioni loro comminate hanno preferito redigere verbali senza quantificare l'ammontare dell'ammenda inserendo nel verbale soltanto la dicitura "senza prezzo", impedendo *de facto* l'immediato pagamento delle sanzioni. Sul punto appare costante anche l'orientamento della

Giurisprudenza *“In tema di infrazioni amministrative, l’atto di contestazione immediata e quello degli estremi della violazione, in assenza di specifiche previsioni delle leggi che disciplinano le singole materie, devono contenere indicazioni sufficienti ad assicurare, fin dalla fase del procedimento amministrativo che precede l’emissione dell’ordinanza – ingiunzione, la tempestiva difesa dell’interessato”* (Cass. civ., sez. I, 27.03.1996, n. 2767).

Occorre sottolineare come i controllori della predetta società, con modalità intimidatorie e minacciose, abbiano nuovamente scelto, anziché spiegare agli utenti la normativa che regola l’accesso e lo stazionamento sulla banchina, di impedire agli utenti l’ingresso in tali luoghi, spesso zona di incontro tra le persone, senza che, lo ribadiamo, vi siano dei cartelli con riferimenti legislativi atti a limitare l’entrata nei predetti spazi. Se infatti si pretende il rigoroso rispetto della normativa di cui innanzi è opportuno mettere i “clienti” nelle condizioni di conoscere le regole anziché comminare loro delle sanzioni amministrative per comportamenti che ormai si sono radicati negli usi delle persone. Dobbiamo dunque aspettarci delle ammende nei confronti dei nonni che accompagnano i propri nipotini in tenera età ad aspettare il passaggio dei treni o l’arrivo dei genitori? Anche loro d’altronde adottano un comportamento che, secondo quanto affermato da alcuni dirigenti di Trenitalia S.p.A., non può essere considerato “eticamente” corretto, in quanto gli stessi sono privi del documento di viaggio!

Merita infine sottolineare come, nella quasi totalità dei casi, i controllori non abbiano emesso e consegnato verbale o documento di alcun tipo, limitandosi a annotare dati di identità degli scioperanti su generici fogli di carta bianca in palese violazione della legislazione a garanzia della privacy.

Alla luce di quanto innanzi esposto ed argomentato lo scrivente Comitato pendolari della Linea FF.SS. Milano – Novara oltre a ribadire la propria richiesta atta ad ottenere la revoca delle multe comminate da Trenitalia S.p.A. in occasione dello “sciopero dell’abbonamento” del mese di aprile 2009 chiede di instaurare un costruttivo tavolo di lavoro dal quale possa derivare un tangibile miglioramento della condizioni di viaggio.

Distinti saluti.

Comitato Pendolari
Linea FF.SS. Milano - Novara